



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GOFFREDO PARISE"

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado

Via IV Martiri, 71 - 36071 ARZIGNANO (VI) Tel. 0444.670400 - Fax 0444.671495

Cod. Fisc. 90014340245 - Cod. Mecc. VIIC87900Q

E-mail: viic87900q@istruzione.it - Pec: viic87900q@pec.istruzione.it - Sito: www.icparise.edu.it

Circ. n° 174 /gen. doc. ata

Arzignano, 24 Novembre 2025

- A tutto il personale docente e ATA
- Ai Genitori degli alunni
- Sito Web e Albo sindacale

NB) Da leggere in classe facendone poi scrivere l'oggetto sul Diario-libretto personale.

OGGETTO: SCIOPERO COMPARTO SCUOLA DEL 28 NOVEMBRE 2025 INDETTO DA Unico-bas Scuola e Università, Cobas Scuola Sardegna, SSB e F.I.S.I., USB e altri (vedi volantini allegati)

In riferimento allo sciopero indetto dai sindacati indicati in oggetto, ai sensi dell'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero, si comunica quanto segue.

L'azione di sciopero interessa anche i lavoratori del settore istruzione individuato come servizio pubblico essenziale ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 146 del 12.6.1990, e successive modifiche ed integrazioni. L'Accordo Aran sulle norme di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2.12.2020, all'art.3 comma 4 prevede che *"in occasione di ogni sciopero, i dirigenti scolastici invitano il personale a comunicare in forma scritta, anche via e-mail, entro il quarto giorno dalla comunicazione della proclamazione dello sciopero, la propria intenzione di aderire allo sciopero o di non aderirvi o di non aver ancora maturato alcuna decisione al riguardo. La dichiarazione di adesione fa fede ai fini della trattenuta sulla busta paga ed è irrevocabile, fermo restando quanto previsto al comma 6. A tal fine i dirigenti scolastici riportano nella motivazione il testo integrale"*.

Tutto il personale della scuola è pertanto invitato a segnalare via mail quanto sopra al seguente indirizzo: viic87900q@istruzione.it

Inoltre l'art. 3 comma 5 prevede che l'istituzione scolastica comunichi alle famiglie nelle forme adeguate (ad esempio, sito internet, registro elettronico) le seguenti informazioni:

1. Data, durata dello sciopero e personale interessato

Lo sciopero si svolgerà il giorno 28 **novembre 2025** per l'intera giornata e interesserà tutto il personale docente e ATA in servizio nell'istituto.

2. Motivazioni

Le motivazioni poste alla base della vertenza sono consultabili nell'allegata comunicazione di proclamazione dello stato di agitazione.

3. Rappresentatività a livello nazionale

Per la rappresentatività a livello nazionale del/i sindacato/i promotore/i potranno essere consultate le apposite tabelle disponibili sul sito dell'ARAN in allegato.

4. Voti ottenuti nell'ultima elezione RSU

Nell'ultima elezione delle RSU, avvenuta in questa istituzione scolastica, le organizzazioni sindacali in oggetto hanno presentato liste e hanno ottenuto i seguenti:

5. Percentuali di adesione registrate ai precedenti scioperi

I dati globali di adesione ai precedenti scioperi nazionali potranno essere desunti consultando sempre l'allegato.

6. Erogazione servizio

Si informano i genitori che non è possibile fare previsioni attendibili sull'adesione allo sciopero e sui servizi che la scuola potrà garantire.

Si ringrazia per la consueta collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Pier Paolo Frigotto

*Firmato digitalmente
ai sensi del c.d. Codice dell'Amministrazione digitale
e norme ad esso connesse*



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio di Gabinetto

AVVISO DI SCIOPERO

Si comunica che le Confederazioni e Organizzazioni sindacali CUB, con adesione ADL Varese, CUB SUR, SGB, SBM, ADL COBAS, CLAP, SIAL COBAS, COBAS, Cobas Scuola, S.I. COBAS, USI-Unione Sindacale di base fondata nel 1912 e ricostituita, USB, USB PI, USI-Unione Sindacale Italiana, FI-SI, USI CIT, FLAI TS, hanno proclamato, per l'intera giornata del 28 novembre 2025, uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private.

Per la medesima intera giornata del 28 novembre 2025, Unicobas Scuola e Università, Cobas Scuola Sardegna, SSB e F.I.S.I. hanno proclamato uno sciopero per il personale del Comparto e dell'Area Istruzione e Ricerca.



Unicobas Scuola & Università

Federazione sindacale dei comitati di base

SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org

Pec: unicobas.nazionale@pec.it



Proclamazione SCIOPERO intera giornata per VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 per il comparto Scuola, Ricerca e Università. NO ALLE SPESE MILITARI, SÌ AD UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima legge, la scrivente O.S., Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, **proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 28 Novembre 2025** per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università sia in forza nelle sedi nazionali che in quelle estere.

La scrivente O.S. ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'attuazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata") che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, **si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi).** Nello specifico: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame. **Portare parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi),** come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo **la quattordicesima mensilità per docenti ed ata.**

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l'attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l'assunzione di almeno **30mila collaboratori scolastici** per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, e di altre **30mila fra personale di segreteria e tecnici.**

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli **specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno**, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi **l'istituzione di una classe di concorso specifica.**

Siamo per il PRESIDE ELETTIVO, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

Siamo per l'abbassamento a 65 anni dell'età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un **contratto specifico per la Scuola** (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue).



Unicobas Scuola&Università

Federazione sindacale dei comitati di base

SEDE NAZIONALE:

Via Casoria, 16 – 00182 Roma, Tel. 06 7026630-7027683

Cod. Fisc. 96160700587 – Web: www.unicobas.org

Email: segreteria.nazionale@unicobas.org – Pec: unicobas.nazionale@pec.it



SPETT.DIRIGENTE:UNICOBAS:CIRCOLARE.MINISTERO.DELL'ISTRUZIONE.E.DEL.MERITO.SCI
OPERO.INTERA.GIORNATA.28.NOVEMBRE.2025

SCIOPERO PROCLAMATO PER IL 28 NOVEMBRE CON MANIFESTAZIONI LOCALI. ECCO IN **ALLEGATO** LA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO CHE LO ANNUNCIA, NONCHÉ UN **MANIFESTO DEL SINDACATO DA AFFIGGERE ALL'ALBO SINDACALE unitamente alla presente nota.**

LO SCIOPERO RISULTA QUINDI REGOLARMENTE PROCLAMATO DA **UNICOBAS** ED ALTRE SIGLE, CHIUNQUE PUO' ADERIRVI INDIPENDENTEMENTE DALLE EVENTUALI (PERALTRO SANZIONABILI) LACUNE INFORMATIVE IN CAPO ALL'AMMINISTRAZIONE. AI SENSI DELLA L. 146/90 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI LO SCIOPERO DEVE VENIRE RESO NOTO A DOCENTI, ATA, GENITORI E POPOLAZIONE STUDENTESCA.

I DIRIGENTI SCOLASTICI SONO TENUTI A DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AI LAVORATORI ED ALL'UTENZA, SIA CON AVVISO PER IL TRAMITE DEI DOCENTI TUTTI, SIA PER MEZZO DI ALTRO AVVISO DA PUBBLICARE SUL SITO DELL'ISTITUTO ED AFFIGGERE FUORI DELL'ISTITUTO, AVVERTENDO CHE "CAUSA SCIOPERO IL GIORNO 28 NOVEMBRE 2025 NON SI GARANTISCE IL SERVIZIO".

I LAVORATORI NON SONO TENUTI A DICHIARARE ANTICIPATAMENTE L'ADESIONE O MENO ALLO SCIOPERO: SE RITENGONO, HANNO LA FACOLTA' DI COMUNICARE CHE NON HANNO ANCORA DECISO E CHE DECIDERANNO LA MATTINA DEL GIORNO STESSO.

DOCENTI ED ATA INCARICATI A TEMPO INDETERMINATO O DETERMINATO, CHE NON RISULTERANNO PRESENTI A SCUOLA E CHE NON SI SIANO DICHIARATI IN MALATTIA, SECONDO NORMATIVA VIGENTE RISULTERANNO **AUTOMATICAMENTE** IN SCIOPERO.

LA PRESENTE, PER RICHIAMARE UN PRECISO DOVERE STABILITO DALLA LEGGE 146/1990 (E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI), IN CAPO AI DIRIGENTI SCOLASTICI: QUELLO DI AVVISARE PER TEMPO DOCENTI, ATA E FAMIGLIE.

LO SCIOPERO COPRE L'INTERA GIORNATA, STRAORDINARI ED ATTIVITA' AGGIUNTIVE, PROGETTI, STRAORDINARI, COLLEGI DOCENTI E RIUNIONI.

PIATTAFORMA DELLO SCIOPERO ALLEGATA:

Proclamazione SCIOPERO intera giornata per VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2025 per il comparto Scuola, Ricerca e Università. NO A 20 MILIARDI DI SPESE MILITARI, SÌ AD UNA SCUOLA DI QUALITÀ

Ai sensi della L. 146/90 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni emanate in merito dalla Commissione di Garanzia sul diritto di sciopero istituita dalla medesima legge, la scrivente O.S., Unicobas Scuola & Università – Federazione sindacale dei comitati di base, trattandosi di sciopero contro leggi e normative in vigore e disegni di legge in discussione, materie che esulano quindi dalla necessità del tentativo di conciliazione preventivo, proclama lo sciopero dell'intera giornata per Venerdì 28 Novembre 2025 per tutto il personale Docente ed Ata, a tempo determinato e indeterminato, delle scuole, della ricerca e delle università sia in forza nelle sedi nazionali che in quelle estere.

La scrivente O.S. ritiene, allo stato attuale, necessaria l'azione di sciopero contro la Legge di Stabilità (Legge Finanziaria) in discussione, contro la politica filo-Netanyahu e le spese in armamenti del governo Meloni, nonché contro le nuove indicazioni nazionali di Valditara ed i diktat oscurantisti sull'educazione sesso-affettiva. Lo sciopero è proclamato anche per un piano di investimenti pari a 13 miliardi per il risanamento dell'edilizia scolastica, nella misura dell'80% oggi non a norma rispetto al DLgs 81/90 e per il 50% priva persino dell'agibilità; contro le ridicole prove Invalsi; contro l'obbligo dei Pcto per gli studenti sia nella scuola che nei centri di formazione professionale; per lo stanziamento da parte del Governo di 200 milioni

per il risarcimento e l'adeguamento di pensioni e stipendi per gli Ata ex Enti Locali che, come hanno riconosciuto ben 10 sentenze della Suprema Corte Europea (alle quali lo stato italiano non ha ottemperato, rischiando ingenti sanzioni dalla Ue), sono stati defraudati dell'anzianità pregressa; per uno stato giuridico ed un mansionario degno del personale educativo; per respingere l'attuazione della legge sulla regionalizzazione (o "autonomia regionale differenziata") che incrementerebbe i già pesantissimi divari territoriali esistenti nella penisola.

In sede contrattuale, contrariamente a quanto statuito, si deve arrivare a 1.000 euro (docenti) e 550 euro (ata) di aumento netti, agganciando gli stipendi della scuola almeno ai livelli intermedi (Spagna – con 1000 euro netti in più) relativi alla media retributiva europea (ove invece siamo gli ultimi). Nell'immediato: 300 euro netti per il personale Ata che, in particolare per quanto riguarda le qualifiche inferiori (collaboratori scolastici, assistenti amministrativi e tecnici), ha stipendi da fame, portando parallelamente la retribuzione dei docenti all'ottavo livello (quello dei vecchi presidi), come è stato fatto per i Dsga (che hanno lo stesso titolo d'ingresso dei docenti: la laurea). Vogliamo la quattordicesima mensilità per docenti ed ata.

Siamo per la risoluzione definitiva della questione del precariato, con l'attivazione del doppio canale di reclutamento per il 50% delle nuove assunzioni, ove valgano tutti gli anni di servizio e le abilitazioni già conseguite (onde evitare la necessità di superare più di un concorso).

Chiediamo l'assunzione di almeno 30mila collaboratori scolastici per coprire i vuoti in organico per la vigilanza, ed altre 30mila per personale di segreteria e tecnici.

Chiediamo la stabilizzazione diretta degli specializzati (e, se necessario, degli specializzandi) di sostegno, onde evitare che oltre la metà delle cattedre continui a venire assegnata a chi non conosce le strategie didattiche per i diversamente abili, e poi l'istituzione di una classe di concorso specifica.

Siamo per il PRESIDE ELETTIVO, sul modello dei Rettori di Facoltà nelle Università.

Siamo per l'abbassamento a 65 anni dell'età per fruire della pensione.

Dalla scuola dell'emergenza alla "scuola ricostruita": l'Unicobas vuole un contratto specifico per la Scuola (per Docenti ed Ata) fuori dai diktat del DLvo 29/93 che impedisce aumenti superiori al tasso di inflazione programmato dal Governo (cosa che ci ha fatto diventare i peggio retribuiti della Ue).



Firmato digitalmente da:

MARIA GRAZIA
ARGIOLAS

21/11/2025
19:09

p. l'Unicobas Scuola&Università

Maria Grazia Argiolas

(Rappresentante legale)

UNICOBAS Scuola&Università

federazione sindacale dei comitati di base
Sede Nazionale: Via Casoria, 16
00182 Roma - tel. segr. fax 06/7026630
c.c.p. 24017006 - c.f. 96160700587

Un ridicolo contratto, diktat di
Valditara, regionalizzazione,
20mld per le armi, sanzioni ai sin-
dacati per lo sciopero del 3 ottobre?

Grazie. NO!

Rialziamo la testa!

Sciopero

**Per un contratto europeo con
aumenti superiori
all'inflazione reale!**

**28 novembre
New Scuoladay!**

Sede Nazionale
V. Casoria, 16 - 00182 Roma
06 7026630 - 7027683
<http://www.unicobas.org>



Roma, Corteo h. 9.30 P.zza Indipendenza

SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA FINANZIARIA DI GUERRA

28 NOVEMBRE



SCIOPERO GENERALE

CONTRO LA MANOVRA DI GUERRA E L'ECONOMIA DEL GENOCIDIO, PER SALARI, PENSIONI E DIRITTI SOCIALI

Il governo ha approvato una manovra di bilancio che non difende il lavoro, ma lo attacca. Una manovra di guerra, che taglia ancora risorse alla scuola, congela i salari di tutto il pubblico impiego e rinnova il contratto con aumenti che non recuperano neanche lontanamente la perdita di potere d'acquisto di docenti e personale ATA, ma aumenta la spesa militare e regala miliardi di euro a banche, imprese e rendite da capitale. Mentre i prezzi continuano a salire, gli stipendi restano da fame e le pensioni si riducono ogni anno. Si lavora di più, si guadagna di meno e si vive peggio. Questa non è crisi: è una scelta politica, e chi la paga sono i lavoratori e le lavoratrici.

USB DICE BASTA: VOGLIAMO PIU' SALARIO E DIRITTI

Scioperiamo per dire che il lavoro deve tornare a valere. Perché non è accettabile che in Italia la quasi totalità del personale della scuola guadagni meno di duemila euro al mese, che ancora 250.000 siano precari, mentre i profitti crescono e la povertà dilaga. Chiediamo:

- aumenti salariali che recuperino l'inflazione reale che supera il 16%;
- un piano assunzionale reale;
- la rivalutazione automatica dei salari e delle pensioni al costo reale della vita;
- investimenti nell'edilizia scolastica e nella sicurezza delle scuole;
- l'eliminazione di ogni forma di PCTO, a partire da quelli svolti in collaborazione con le forze dell'ordine e le forze armate;
- lo stop alla spesa militare e alla politica di guerra che ruba risorse al lavoro e alla società.

FERMIAMO L'ECONOMIA DELLA GUERRA E DEL GENOCIDIO

Ogni euro speso in armi è un euro tolto alla scuola, ai nostri stipendi, alle nostre pensioni e alla sicurezza nostra e dei nostri alunni e studenti. Il Governo Meloni con le sue scelte alimenta un'economia di guerra che arricchisce le industrie militari e toglie ossigeno al lavoro e ai servizi pubblici. Mentre si tagliano gli stipendi e si aumenta la burocrazia e i carichi di lavoro, si finanzia la distruzione e si tace davanti al genocidio del popolo palestinese, che si consuma sotto gli occhi del mondo nel silenzio complice delle istituzioni europee e italiane. USB rifiuta questa logica: la nostra sicurezza è il lavoro, la pace, i diritti sociali, non le bombe né i carri armati.

IL 28 NOVEMBRE, BLOCCHIAMO IL PAESE E IL 29 TUTTI A ROMA

Lo sciopero generale è la risposta collettiva a chi vuolerenderci invisibili! Il giorno dopo, **sabato 29 novembre, saremo a Roma per la manifestazione nazionale**: per portare in piazza la forza del lavoro, dei giovani e dei movimenti sociali.

Bloccare tutto per cambiare tutto.

Perché se non cambiamo la scuola, non cambierà mai la società.

28 NOVEMBRE





COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Via Monsignor Fortin 44 – Padova
Tel. 3479901965 – Fax 0498824273
Sito: <http://www.cesp-pd.it>
mail: cesp@cesp-cobas.veneto.eu

28 NOVEMBRE – SCIOPERO GENERALE

LE RIVENDICAZIONI DEI COBAS PER LA SCUOLA

Recupero del potere d'acquisto del personale scolastico del 30%. Nel CCNL 2022-24 solo mance e aumenti irrisori!

Negli ultimi 30 anni, il potere d'acquisto dei lavoratori/trici della scuola si è ridotto di circa il 30%, a causa di contratti scaduti, aumenti retributivi irrisori e un'inflazione pesante che ha eroso il nostro potere d'acquisto. La recente ipotesi di CCNL 2022-24 non modifica tale quadro: in base ai dati ARAN gli aumenti medi mensili lordi sarebbero di 144 € per i docenti e 105 € per gli ATA, cioè meno del 6%, mentre l'inflazione solo tra il 2022 e il 2024 ha superato il 13%!

Pensione corrispondente all'ultimo stipendio e in età compatibile con un lavoro gravoso e usurante – No al Fondo Espero e al silenzio -assenso

Il personale scolastico merita una pensione corrispondente all'ultimo stipendio. Il Fondo Espero, promosso e amministrato dai sindacati "rappresentativi" e dall'amministrazione, rappresenta un modello inaccettabile di privatizzazione strisciante della previdenza pubblica, per di più con il meccanismo liberticida del silenzio.

Assunzione su tutti i posti disponibili e ripristino del "doppio canale" per eliminare il precariato

50.000 docenti e ATA vivono in una condizione di instabilità cronica, passando da un contratto all'altro, spesso lontani da casa, privi di continuità didattica e di tutele. Questa situazione non solo penalizza i lavoratori/trici, ma danneggia la qualità dell'insegnamento e la continuità educativa. È necessario assumere "in ruolo" su tutti i posti vacanti e disponibili in organico, procedendo a stabilizzazioni immediate tramite procedure snelle e trasparenti e ripristinando il "doppio canale".

Ruolo unico docenti dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado

La proposta di un ruolo unico dei docenti, che comprenda l'intero arco dell'istruzione statale, dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, intende riconoscere la natura unitaria della funzione docente. L'insegnamento, pur con le specificità dei diversi ordini e gradi, è fondato sulla medesima finalità educativa e formativa.

No alla "riforma a pezzi" della scuola di Valditara (tecnici e professionali quadriennali)

Il progetto di Valditara viene da lontano (Moratti, Gelmini, Renzi) si tratta di un disegno complessivo che punta a completare l'aziendalizzazione della scuola tramite la differenziazione e gerarchizzazione dei docenti e la subordinazione degli organi collegiali al dirigente-manager.

Classi con un massimo di 20 alunni, e 15 in presenza di alunni con disabilità

Va fissato per legge un numero massimo di 20 alunni/e per classe, che scenda a 15 in presenza di alunni/e con disabilità: è un investimento per la qualità, la sicurezza, l'inclusione e per la salute psico-fisica del personale e degli studenti/tesse.

No alle Indicazioni Nazionali 2025

Denunciamo in particolare l'ossessione identitaria e occidentalista, evidente soprattutto nell'impostazione dell'insegnamento della storia, e la deriva autoritaria che attraversa l'intero impianto, in contrasto con l'idea di una scuola attiva, democratica, pluralista e aperta.

No all'Autonomia differenziata

L'AD non garantisce i servizi essenziali e i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, frammenta scuola e sanità creando disuguaglianze nell'offerta formativa, nei diritti sociali, in particolare nei diritti all'istruzione e alla salute.

reddito, servizi pubblici, rispetto, dignità contro la Finanziaria di Guerra contro tutte le guerre a fianco del popolo palestinese

→ ore 10.30 **manifestazione** davanti alla
LEONARDO
a Ca' Nogara – Tessera/Mestre

→ ore 18 **manifestazione** partenza piazza
Antenore (Prefettura) – Padova



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto

Via Monsignor Fortin 44 – Padova

Tel. 3479901965 – Fax 0498824273

Sito: <http://www.cesp-pd.it>

mail: cesp@cesp-cobas.veneto.eu

VERBALE DELLE ELEZIONI DELLA RSU - DATA ELEZIONI 14-16 aprile 2025

Amministrazione VIIC87900Q

Comparto ISTRUZIONE E RICERCA,
Indirizzo: VIA IV MARTIRI, 71 C.A.P. 36071, Comune Arzignano, Provincia VI, Regione VENETO

	Totale		Totale generale	% validi elezioni
	M	F		
Aventi diritto	42	189	231	67,532
Votanti	35	121	156	

RISULTATI

Schede valide: 151 Schede bianche: 3 Schede nulle: 2 Totale schede scrutinate: 156

Nome O.S. proponente	FLC CGIL	FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA	GILDA UNAMS	FEDERAZIONE CISL - SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA
Voti ottenuti	24	33	5	89

LA COMMISSIONE ELETTORALE


FRANCESCA CAVAZZA (il Presidente)


VALERIA DALLA CHIARA (Componente)


ELISA MAULE (Componente)

VERBALE DELLE ELEZIONI DELLA RSU - DATA ELEZIONI 14-16 aprile 2025

Amministrazione VIIC87900Q

Indirizzo: VIA IV MARTIRI, 71 C.A.P. 36071, Comune Arzignano, Provincia VI, Regione VENETO
Comparto ISTRUZIONE E RICERCA,

	Totale		Totale generale	% validit elezioni
	M	F		
Aventi diritto	42	189	231	67,532
Votanti	35	121	156	

RIPARTIZIONE SEGGI

Aventi diritto: 231

Votanti: 156

Seggi da ripartire: 6

Nome O.S. proponente	FLC CGIL	FEDERAZIONE UIL SCUOLA RUA	GILDA UNAMS	FEDERAZIONE CISL - SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA
Voti ottenuti	24	33	5	89
Totale Seggi (per singola lista)	1	1	0	4

LA COMMISSIONE ELETTORALE


FRANCESCA CAVAZZA (Il Presidente)


VALERIA DALLA CHIARA (Componente)


ELISA MAULE (Componente)

Ipotesi di scheda informativa ad uso delle istituzioni scolastiche e dell'Amministrazione al fine di assolvere agli obblighi di informazione previsti dall'Accordo sullo sciopero nel Comparto Istruzione e Ricerca del 2 dicembre 2020 (art. 3, co. 5, Accordo)

Riferimenti identificativi dell'istituzione scolastica

SCIOPERO GENERALE DEL 28 NOVEMBRE 2025

Sciopero generale proclamato dalle Confederazioni sindacali CUB con adesione ADL Varese, CUB SUR e SBM, SGB, ADL COBAS, CLAP, COBAS con adesione Cobas scuola, SIAL COBAS, SI.COBAS, USI-Unione Sindacale di base fondata nel 1912 e ricostituita, SSB, Unicobas Scuola e Università, Cobas Scuola Sardegna, USB con adesione USB PI, USI-Unione Sindacale Italiana, FI-SI, USI CIT, FLAI TS, F.I.S.I.

O.S. proclamante/ O.S. aderente	% Rappresentatività a livello nazionale ⁽¹⁾	% voti nella scuola per le elezioni RSU	Tipo di sciopero	Durata dello sciopero	Note
CUB	//		generale	intera giornata	
ADL Varese	//		generale	intera giornata	
CUB SUR	0,29		generale	intera giornata	
SBM	//		generale	intera giornata	
SGB	0,02%		generale	intera giornata	
ADL COBAS	0,01%		generale	intera giornata	
CLAP	//		generale	intera giornata	
SIAL COBAS	//		generale	intera giornata	

COBAS	//		generale	intera giornata	
USB	//		generale	intera giornata	
USB PI	0,88%		generale	intera giornata	
S.I. COBAS– SINDACATO INTERCATEGORIALE COBAS	//		generale	intera giornata	
USI Unione Sindacale di base fondata nel 1912 e ricostituita	//		generale	intera giornata	
COBAS SCUOLA	0,89%		generale	intera giornata	
SSB	0,04%		nazionale	intera giornata	
UNICOBAS SCUOLA E UNIVERSITA'	0,14%		nazionale	intera giornata	
COBAS SCUOLA SARDEGNA	0,12%		nazionale	intera giornata	
USI - Unione Sindacale Italiana	//		generale	intera giornata	
FI-SI- Federazione Internazionale Sindacati Indipendenti	0,00%		generale	intera giornata	
USI CIT	//		generale	intera giornata	
FLAI TS	//		generale	intera giornata	
F.I.S.I.- Federazione Italiana Sindacati Intercategoriali	0,04%		nazionale	intera giornata	
Motivazioni dello sciopero					

Per il riconoscimento dello Stato di Palestina e la condanna del Genocidio perpetrato da Israele; blocco delle spese militari; investimenti economici per scuola, sanità, trasporti, garanzia salario garantito, ripristino reddito di cittadinanza, aumento dei salari e delle pensioni, rilancio piano strutturale di edilizia residenziale pubblica, adozione di una nuova politica energetica. Recupero del potere d’acquisto del personale scolastico. Ruolo unico docenti della scuola. Classi con un massimo di 20 alunni, e 15 in presenza di alunni con disabilità. Preside elettivo. **CONTRO:** la complicità del Governo italiano e dell'UE nel Genocidio del popolo Palestinese, l'economia di guerra, la Legge di Bilancio 2026, le privatizzazioni, abolizione della Legge 146/90 che libera il diritto di sciopero. Prove INVALSI e PCTO e digitalizzazione selvaggia. Dimensionamento scolastico.

<i>a.s.</i>	<i>data</i>	<i>Tipo di sciopero</i>	<i>solo</i>	<i>con altre sigle sindacali</i>	<i>% adesione nazionale (2)</i>	<i>% adesione nella scuola</i>
2025-2026	03/10/2025	sciopero generale intera giornata	-	x	9,05	
2025-2026	22/09/2025	sciopero generale intera giornata	-	x	11,34	
2024-2025	20/06/2025	sciopero generale intera giornata	-	x	0,42	
2024-2025	08/03/2025	sciopero generale intera giornata	-	x	1,11	
2024-2025	29/11/2024	sciopero generale intera giornata	-	x	6,30	

Note

(1) Rappresentatività nel Comparto Istruzione e Ricerca - Triennio 2025/2027 - Fonte: ARAN

(2) Fonte: Dati di adesione nel Comparto Istruzione e Ricerca - Settore Istituzioni scolastiche - Fonte: Ministero dell'istruzione e del merito